

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

visti i risultati dell'indagine conoscitiva sul regime delle quote latte e la relazione finale redatta dall'on. Mario Prestamburgo che, per il ridotto tempo a disposizione e per essere basata su audizioni e non su riscontri oggettivi, è forzatamente superficiale e approssimativa;

vista la relazione conclusiva della prima fase di attività della commissione governativa di indagine sulle quote latte ed esprimendo al riguardo, pur nel riconoscimento della rilevante mole di lavoro svolta in un ristretto lasso di tempo, perplessità per le conclusioni in essa formulate, che nella loro estrema gravità appaiono generiche e non sufficientemente motivate per la individuazione delle reali singole responsabilità;

considerato che già nel 1993-94, a seguito dei controlli effettuati dall'Aima, si era addivenuti all'accertamento della reale produzione lattiera, con il riconoscimento ufficiale da parte di Bruxelles degli sforzi compiuti dall'Italia per rientrare nella quota assegnata e che tuttavia, in epoca successiva, per decisione dei ministri succedutisi e per le determinazioni spesso poco meditate dello stesso Parlamento (es. legge n. 46 del 1995) tutto fu rimesso in discussione, con la conseguenza di far ri-piombare il settore nel caos più assoluto;

condividendo la recente decisione del Governo di prolungare l'attività della commissione governativa di indagine di altri due mesi affinché proceda all'accertamento puntuale di quanto realmente prodotto nel nostro Paese, di quanto effettivamente dovuto a Bruxelles nel caso di superamento accertato dalla quota assegnata, sia per l'annata 1995-1996 che per l'annata 1996-1997 e di chi debba essere chiamato a pagare tali somme;

considerando la necessità prioritaria di dare risposte certe e trasparenza nella gestione delle quote, nel rispetto dei diritti e dei doveri sia degli allevatori che di tutti i contribuenti italiani;

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché siano svolte tutte le azioni necessarie e utili per l'individuazione definitiva delle responsabilità dei singoli, facendo piena luce e distinzione fra chi ha correttamente operato e chi ha invece commesso errori o frodi, attribuendo a ciascuno le conseguenze del proprio operato, evitando nel contempo di esprimere giudizi sommari che, se infondati, possono creare gravi danni economici e di immagine ai singoli e al Paese tutto;

a far sì che la commissione governativa di indagine, svolga il mandato assegnatole attraverso indagini tecniche e controlli probatori, evitando di dare valore di prova certa ad illazioni, affermazioni e pareri opinabili o non verificabili ed esimendosi da proposte politiche che spettano alle sedi a ciò preposte;

a trattare con l'Unione europea l'entità della multa sulla base della produzione accertata ed eventualmente le modalità di restituzione di quanto indebitamente pagato, qualora le risultanze dell'indagine governativa confermassero che la multa non era dovuta da parte dello Stato italiano e/o dei singoli allevatori;

a richiedere in ogni caso a Bruxelles di revocare immediatamente il blocco dei fondi (75 per cento della multa precedentemente stabilita) a valere sui contributi spettanti a tutti gli agricoltori italiani, anche estranei al settore lattiero, i quali ne potrebbero derivare immotivate penalizzazioni e motivo di giuste contestazione e proteste.

(7-00242) « Scarpa Bonazza Buora, Misuraca, de Ghislanzoni Cardoli, Amato, Cuccu, Marras »